

L'altro complotto

**CHI SPINGE
ELUCRA
SUINO VAX**di **Enrico Franco**

La quarta ondata del Covid-19 si diffonde a velocità variabile, con una virulenza che aumenta proporzionalmente al diminuire della popolazione vaccinata. Le evidenze scientifiche, intanto, vanno oltre ogni ragionevole scetticismo: sono ormai oltre 7,7 miliardi le dosi di vaccino somministrate nel mondo, come certifica Our World in Data, dunque si può tranquillamente affermare che la «sperimentazione» ha avuto un esito decisamente positivo. Molti, tuttavia, invitano saggiamente a non

demonizzare i «no vax». Il muro contro muro non paga, perciò conviene sforzarsi di capire il loro punto di vista per spostare il confronto su un piano che possa offrire qualche risultato. Prima di compiere una simile operazione, è doverosa una premessa: la minoranza che rifiuta di seguire le indicazioni della medicina ufficiale è tutt'altro che omogenea. C'è chi ha un pregiudizio ideologico e chi invece teme il farmaco più del virus, come dimostra la follia di quanti partecipano ai «corona party» per farsi contagiare e ottenere il green pass, nonostante in parecchi siano finiti all'ospedale se non al cimitero. La paura del

vaccino, va riconosciuto, è stata alimentata da errori di comunicazione nel periodo iniziale della pandemia, soprattutto perché si è portato il dibattito scientifico fuori dalle sedi proprie dove è risaputo che la ricerca procede per tentativi. Di fronte a notizie contraddittorie (pensate ad AstraZeneca), non pochi hanno maturato la convinzione che nei laboratori si giocasse d'azzardo.

L'editoriale**Chi spinge e guadagna
sul movimento no vax**

Riconquistare la fiducia di chi si sente tradito non è mai facile. Vediamo allora di analizzare alcune teorie, iniziando da quella del complotto di Big Pharma che spingerebbe la propaganda «pro vax» per aumentare i propri profitti. Bene, seguiamo allora la pista dei soldi. Gli utili delle grandi aziende farmaceutiche sono pubblici e sono in effetti enormi. Ma ugualmente interessanti sono i guadagni di chi alimenta le visioni alternative. Secondo l'organizzazione non governativa Center for Countering Digital Hate, il 65 per cento di «fake news» in lingua inglese, ma possiamo anche definirle tesi non ufficiali per usare una terminologia neutra, è riferibile a dodici account che hanno la bellezza di 58 milioni di utenti. A chi appartengono? Il nome più famoso è quello di Robert Kennedy Jr, recentemente venuto in Italia per arringare la folla «no vax» (nonché per promuovere il suo ultimo libro...). Il figlio di Bob e nipote di JFK ha un patrimonio di circa sei milioni di dollari e negli Stati Uniti è l'oratore di punta di eventi anti-vaccini cui si accede pagando un biglietto di 150 dollari. Tra i dodici «leader» dei social troviamo poi Joseph Mercola, guru della medicina alternativa, che pensa sia possibile curare il Covid con gli integratori alimentari: di certo sa curare bene il suo business, visto che ha un giro di affari di cento milioni di dollari. I

coniugi Ty e Charlene Bollinger, ex istruttori di body building, hanno invece creato un impero spacciando preparati anti-cancro con i quali evitare la chemioterapia. Storie simili riguardano gli altri protagonisti della galassia tutt'altro che filantropica.

C'è poi la pista politica da seguire. Alcuni «no vax» spiegano che la gestione della pandemia risponde alla logica del «Grande Reset» lanciata dal World Economic Forum. Dall'altro fronte, però, si obietta ad esempio che Forza Nuova, formazione neofascista, dopo aver perseguito i propri obiettivi alimentando vari filoni di ribellione (contro l'austerità, contro l'Europa, contro gli immigrati, contro i gay), nell'aprile dell'anno scorso organizzò la prima manifestazione contro gli «arresti domiciliari» mentre il Paese festeggiava mestamente la Pasqua in pieno lockdown. E nei cortei delle ultime settimane, insieme ai neofascisti, si sono visti



anarchici, estrema sinistra e perfino un ex Br. Precisato che tutte le informazioni qui riportate sono state «verificate» in Internet e non sui giornali (sic!), è ovvio come le centinaia di persone che scendono in piazza anche nelle nostre città contro la «dittatura sanitaria» non siano complici consapevoli di businessmen ed eversori. Ma se noi vaccinati siamo vittime di oscuri disegni, loro sono davvero sicuri di non essere le pedine di strategie poco chiare?

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994